

## Argentina

Piccoli di Podrecca,  
dopo vent'anni  
il ritorno in città

di **Natalia Distefano**  
a pagina 10

**All'Argentina** Amate da Chaplin e Greta Garbo tornano dopo vent'anni di assenza le marionette di Podrecca

# I piccoli pupazzi volanti

**D**ifficile stabilire se per Vittorio Podrecca scattò prima l'amore per la musica o per le marionette. E in fondo poco importa, perché per il papà del «Teatro dei Piccoli», compagnia di burattini fondata a Roma nel 1914 tenendo a mente le suggestioni dei divi di legno di Leningrado, le due passioni coincidevano. «Le marionette — diceva — son fatte della stessa stoffa della musica, anche per il fatto di essere guidate da fili, le marionette sono quasi strumenti musicali, sono intessute di musica, di sostanza melodica e sinfonica».

A cento anni dall'intuizione di sfruttare artisticamente la natura musicale, astratta e volante dei pupazzi, un restauro finanziato dal ministero per i Beni e le attività culturali ha permesso di riportare sul pal-

co alcune tra le più preziose figure di Podrecca, che martedì e mercoledì saranno in scena al **Teatro Argentina** per lo spettacolo «Dai 3 ai 93. Una meravigliosa invenzione» realizzato da Barbara Della Polla e Ennio Guerrato, con Carlo Furlan, Lorenza Muran, Tiziana de Guarrini, responsabili del recupero dei *Piccoli*.

Che poi tanto piccoli non erano. Alti anche più di un metro, elaboratissimi nell'uso dei materiali e dei decori, con costumi che richiedevano un minuzioso lavoro creativo e artigianale. Arrivarono ad essere un esercito di 1240 marionette che, in cinquant'anni di attività (la compagnia si sciolse dopo la morte di Podrecca nel 1959 a causa di problemi economici), si sono esibite in oltre 35 mila rappresentazioni nei teatri d'Europa, d'America

e di Russia, viaggiando in treni e bastimenti che toccarono persino l'Amazzonia.

Il marionettista di Cividale del Friuli seppe trasformare il suo sogno di legno e note in un'impresa teatrale che collezionò ammiratori illustri come Arturo Toscanini, che li sostenne anche economicamente perché «sono un fenomeno unico nella storia dell'arte teatrale: piacciono a me, alla mia famiglia, al mio autista, alla mia cuoca». Come Charlie Chaplin, che li definì «incantevoli e geniali», Fortunato Depero per cui rappresentavano «l'incarnazione della poetica futurista», e poi Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse, Greta Garbo, Maurice Ravel e Paul Valéry.

Il tesoro di Podrecca — oggetti di scena, registrazioni audio, fondali ed elementi tecnici — è rimasto per de-

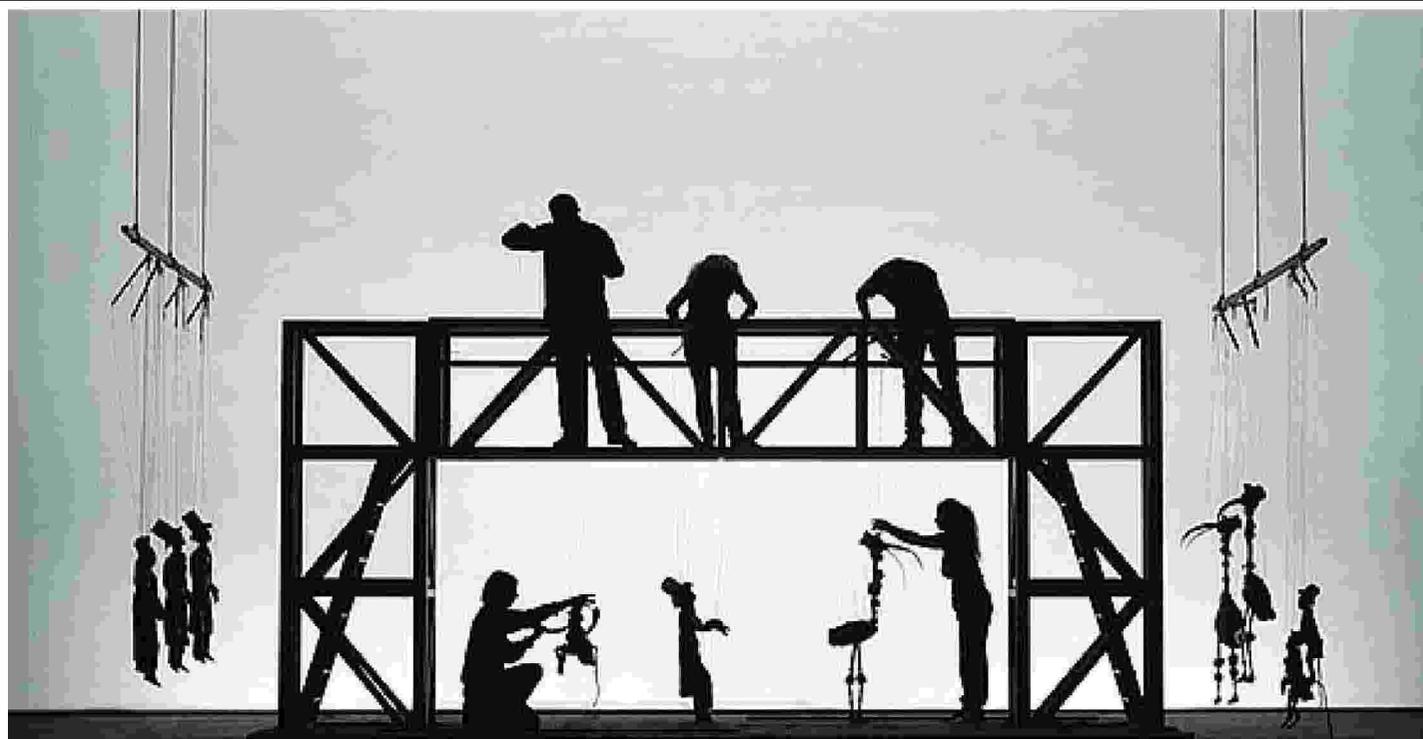
cenni depositato in magazzini. Fino al suo affidamento nel 1979 al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che oggi ne riallestitisce e porta in tour i numeri più celebri: il pianista Piccolowski, la cantante Silforosa, i Divisionisti, Bill Boll Bull, gli Struzzi, la Rumba. Sketch storici, quasi tutti nati nella sede dei *Piccoli* nell'ex scuderia di Palazzo Odescalchi.

Tornano nella Capitale dopo un'assenza di vent'anni, con uno spettacolo fedele alla volontà di Podrecca di mostrare in scena il mestiere, tenendo a vista il ponte di legno che sostiene i maestri manovratori delle evoluzioni dei piccoli attori con i fili. Uno spettacolo che, come dice anche il titolo, vuole incantare un pubblico «dai 3 ai 93» anni.

**Natalia Distefano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Info

● Al Teatro Argentina lo spettacolo «Dai 3 ai 93. Una meravigliosa invenzione», di Barbara Della Polla ed Ennio Guarrato, riporta in scena le marionette di Podrecca martedì alle 19 e mercoledì alle 17. Biglietti da 10 a 15 euro. Info: [www.teatrodiroma.net](http://www.teatrodiroma.net)



**Il ponte**  
I maestri manovratori con le marionette sulla struttura di legno. Accanto, Vittorio Podrecca con i suoi «Piccoli»